

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore del patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, del protocollo facoltativo al patto stesso e del patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, aperti alla firma a New York il 19 dicembre 1966.

Il 15 settembre 1978, in seguito ad autorizzazione disposta con legge 25 ottobre 1977, n. 881, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 333 del 7 dicembre 1977, sono stati depositati a New York, presso il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, gli strumenti di ratifica del patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, del protocollo facoltativo al patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e del patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali, aperti alla firma a New York il 19 dicembre 1966.

All'atto del deposito sono state formulate le seguenti riserve e dichiarazioni:

PACTE RELATIF AUX DROITS CIVILS ET POLITIQUES

Article 9, par. 5.

La République italienne, considérant que l'expression « arrestation ou détention illégales » contenue dans le paragraphe 5 de l'article 9 pourrait donner lieu à divergences d'interprétation, déclare interpréter l'expression susmentionnée comme visant exclusivement les arrestations ou détentions contraires aux dispositions du paragraphe 1er du même article 9.

Article 12, par. 4.

Le paragraphe 4 de l'article 12 ne saurait faire obstacle à l'application de la disposition transitoire XIII de la Constitution italienne concernant l'interdiction d'entrée et de séjour de certains membres de la Maison de Savoie dans le territoire de l'Etat.

Article 14, par. 3.

Les dispositions de la lettre d) du paragraphe 3 de l'article 14 sont considérées comme étant compatibles avec les dispositions italiennes existantes qui régissent la présence de l'accusé au procès et déterminent les cas où l'autodéfense est admise ou l'assistance d'un défenseur est requise.

Article 14, par. 5.

Le paragraphe 5 de l'article 14 ne saurait faire obstacle à l'application des dispositions italiennes existantes qui, en conformité avec la Constitution de la République italienne, régissent le déroulement, en un seul degré, du procès instauré à la Cour constitutionnelle pour les accusations portées contre le Président de la République et les Ministres.

Article 15, par. 1er.

Se référant à la dernière phrase du paragraphe 1er de l'article 15 « si, postérieurement à cette infraction, la loi prévoit l'application d'une peine plus légère, le délinquant doit en bénéficier », la République italienne déclare interpréter cette disposition comme s'appliquant exclusivement aux procédures en cours.

De ce fait, une personne qui a été déjà condamnée par une décision définitive ne pourra bénéficier d'une loi, postérieure à cette décision, qui prévoit l'application d'une peine plus légère.

Article 19, par. 3.

Les dispositions du paragraphe 3 de l'article 19 sont interprétées comme étant compatibles avec le régime d'autorisation existant pour la radio-télévision nationale et avec les restrictions établies par la loi pour les entreprises de radio et télévision locales ainsi que pour les installations de répétition de programmes étrangers.

Déclaration prévue à l'article 41.

La République italienne reconnaît la compétence du Comité des droits de l'homme, élu en conformité avec l'article 28 du Pacte, à recevoir et examiner les communications dans lesquelles un Etat partie prétend qu'un autre Etat partie ne s'acquiesce pas de ses obligations au titre du Pacte.

PROTOCOLE FACULTATIF SE RAPPORTANT AU PACTE INTERNATIONAL RELATIF AUX DROITS CIVILS ET POLITIQUES

Article 5, par. 2.

La République italienne ratifie le protocole facultatif au pacte international relatif aux droits civils et politiques, étant entendu que les dispositions du paragraphe 2 de l'article 5 du protocole signifient que le Comité prévu par l'article 28 dudit pacte ne devra examiner aucune communication émanant d'un particulier sans s'être assuré que la même question n'est pas en cours d'examen ou n'a pas déjà été examinée devant une autre instance internationale d'enquête ou de règlement.

TRADUZIONE

PATTO RELATIVO AI DIRITTI CIVILI E POLITICI

Articolo 9, par. 5.

La Repubblica italiana, considerando che l'espressione « arresto o detenzione illegali » contenuta nel paragrafo 5 dell'articolo 9 potrebbe dar luogo a divergenze d'interpretazione, dichiara d'interpretare l'espressione summenzionata come riferentesi esclusivamente ai casi d'arresto o detenzione contrari alle disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 9.

Articolo 12, par. 4.

Il paragrafo 4 dell'articolo 12 non costituisce ostacolo alla applicazione della disposizione transitoria XIII della Costituzione italiana concernente il divieto di ingresso e di soggiorno nel territorio dello Stato di alcuni membri di Casa Savoia.

Articolo 14, par. 3.

Le disposizioni della lettera d) del paragrafo 3 dell'articolo 14 sono considerate compatibili con le vigenti disposizioni italiane che disciplinano la presenza dell'imputato al processo e determinano i casi nei quali è ammessa l'autodifesa o è richiesta l'assistenza di un difensore.

Articolo 14, par. 5.

Il paragrafo 5 dell'articolo 14 non costituisce ostacolo alla applicazione delle vigenti disposizioni italiane che, in conformità alla Costituzione della Repubblica italiana, disciplinano lo svolgimento in unico grado del giudizio di fronte alla Corte costituzionale nelle accuse promosse contro il Presidente della Repubblica e i Ministri.

Articolo 15, par. 1.

Riferendosi all'ultima frase del paragrafo 1 dell'articolo 15 « se posteriormente a detto reato la legge prevede l'applicazione di una pena più lieve, il colpevole deve beneficiarne » la Repubblica italiana dichiara d'interpretare questa disposizione come applicabile esclusivamente alle procedure in corso.

Pertanto, una persona che sia già stata condannata con una decisione definitiva non potrà beneficiare d'una legge posteriore a tale decisione, che preveda l'applicazione d'una pena più lieve.

Articolo 19, par. 3.

Le disposizioni del paragrafo 3 dell'articolo 19 sono considerate compatibili con il vigente regime di autorizzazione per la radio-televisione nazionale e con le restrizioni stabilite dalla legge per le emittenti radiofoniche e televisive locali e per i ripetitori di emittenti straniere.

Dichiarazione prevista dall'articolo 41.

La Repubblica italiana riconosce la competenza del Comitato dei diritti dell'uomo previsto dall'articolo 28 del patto a ricevere ed esaminare comunicazioni nelle quali uno Stato parte pretenda che un altro Stato parte non adempie agli obblighi derivanti dal patto.

PROTOCOLLO FACOLTATIVO AL PATTO INTERNAZIONALE RELATIVO AI DIRITTI CIVILI E POLITICI

Articolo 5, par. 2.

La Repubblica italiana ratifica il protocollo facoltativo al patto internazionale relativo ai diritti civili e politici restando inteso che le disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 5 del protocollo sono da interpretarsi nel senso che il Comitato previsto dall'articolo 28 del predetto patto non dovrà esaminare alcuna comunicazione proveniente da un individuo senza prima essersi assicurato che la stessa questione non sia in corso d'esame o non sia già stata esaminata davanti a un altro organo internazionale d'inchiesta o di regolamento.

Gli atti predetti entreranno in vigore per l'Italia il 15 dicembre 1978 ai sensi rispettivamente degli articoli 49 (2), 9 (2) e 27 (2).

(8960)